



Comune di Caldarola

Provincia di Macerata

P.zza Vittorio Emanuele IV n. 13 62020 Caldarola (MC)

Tel. 0733/905529

e-mail: info@comune.caldarola.mc.it pec: comune.caldarola.mc@legalmail.it
C.F. e P.IVA: 00217240431 – Cod. ISTAT: 043 006 – Cod. Cat. B398

Prot. n° 11069

Rif. Prot.n° 9823 del 08/10/2022

PRAT. ED. N° VIA - 9 – 2022

Spett.le **Ministero Dell'Ambiente E Della Tutela Del Territorio
E Del Mare**

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA (RM)

pec: va@pec.mite.gov.it

Spett.le **Regione Marche - Tutela, Gestione E Assetto Del
Territorio - P.F. Valutazione E Aut. Ambientali**

Via Tiziano, 44

60125 ANCONA (AN)

pec: regione.marche.valutazamb@emarche.it

E p.c. al Sig. **Enel Produzione Spa**

Viale Regina Margherita 125

00100 ROMA (RM)

Legale Rappresentante **Topo Giovanni**

pec: enelproduzione@pec.it

OGGETTO: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006

per istanza di *Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II"*
su area ubicata nel Comune di Caldarola in località Valcimarra. **Proponente: Enel
Produzione S.p.A..**

INVIO PARERE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

URBANISTICA - LL.PP. – EDILIZIA PRIVATA

Con riferimento all'istanza trasmessa dal MiTE-Ministero Transizione Ecologica (nota prot. 124034 del 07/10/2022), acquisita in data 08/10/2022 al n. 9823 relativa alla VIA per la realizzazione di **'Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II"**, proposta dalla ditta:

- **Enel Produzione Spa** con sede a ROMA (RM) in Viale Regina Margherita 125 (Cod. Fiscale 05617841001), legale rappresentante **Topo Giovanni** con sede a CALVIZZANO (NA) in Viale Pietro Nenni, 22 (Cod. Fiscale TPOGNN65C23F839F);

con la presente invia il parere di propria competenza relativamente alle opere di cui all'oggetto da realizzare nel Comune di Caldarola (MC) in Località Valcimarra.

DESCRIZIONE INTERVENTO:

L'intervento prevede la parziale trasformazione dell'impianto idroelettrico di generazione di Valcimarra Chienti in un impianto reversibile, di generazione e pompaggio, le opere da realizzare possono essere brevemente riassunte come di seguito specificato:

- costruzione di una nuova centrale in caverna denominata "Impianto di Valcimarra II";
- costruzione gallerie di servizio per l'accesso alla nuova centrale
- il collegamento della nuova centrale alle vie d'acqua esistenti mediante realizzazione di condotte in caverna di collegamento delle derivazioni Fiastrone e Polverina con la nuova centrale;
- opere di modifica ed aggiornamento del pozzo piezometrico sulla derivazione Fiastrone;
- realizzazione nuova camera valvole in corrispondenza della derivazione Polverina;
- realizzazione nuova camera valvole in corrispondenza della derivazione Fiastrone;
- realizzazione nuovo edificio "Convertitore Statico";
- opere accessorie necessarie alla completamento ed alla funzionalità dell'opera;

La nuova centrale di progetto "Valcimarra II" è del tipo a "pompaggio puro" in quanto non utilizza i deflussi naturali disponibili nei due invasi di monte, bacino di Polverina con immissario il fiume Chienti e bacino di Fiastrone con immissario il torrente Fiastrone.

Per il nuovo impianto sarà necessario realizzare una serie di interventi, dislocati tutti sul territorio del Comune di Caldarola, su due zone distinte di intervento, la prima sita nei pressi della centrale esistente per la realizzazione della nuova centrale, la seconda più in quota, nei pressi della esistente vasca di espansione del pozzo piezometrico della derivazione Fiastrone per la realizzazione delle camere di manovra delle valvole.

Come si evince dagli elaborati allegati allo studio di VIA, il nuovo impianto di pompaggio puro "Valcimarra II", prevede due fasi principali:

- turbinaggio: l'acqua immagazzinata nel serbatoio superiore viene fatta cadere lungo la stessa condotta per la produzione di energia elettrica;
- pompaggio: l'energia in eccesso nel sistema viene utilizzata per pompare l'acqua al serbatoio più alto e reimpiegata per la produzione di energia in base alla richiesta;

la seconda fase, comporta una miscelazione delle acque tra il Lago di Polverina e Lago di Fiastra.

Relativamente al Lago di Borgiano non ci sono considerazioni rilevanti da fare in quanto ad oggi riceve le acque dei due laghi tramite la centrale di Valcimarra.

Gli interventi oggetto della presente ricadono all'interno delle aree catastali come di seguito sinteticamente riportato:

COMUNE CALDAROLA B398 - PROVINCIA (MC) –CATASTO TERRENI		
DESCRIZIONE	FOGLIO	PARTICELLA/E
Centrale e pertinenze fino a Camera Valvole Polverina	10	24
Pozzo Piezometrico Polverina	10	353
Pozzo Piezometrico Polverina - stradina accesso	10	132
Condotta Forzata Fiastrone	17	8, 9, 155
Camera Valvole Fiastrone esistente	17	155

Pozzo Piezometrico Fiastrone e vasca espansione esistente	17	154
Pozzo Piezometrico Fiastrone - accessi e nuova galleria espansione	17	37, 64

Le aree interessate risultano quelle catastalmente individuate al foglio 10 particelle 10,24 132, 353 ed al foglio 17 particelle 8,9,37,64,154,155 che risultano avere destinazione urbanistica come di seguito indicato:

- Foglio 10 part. n. 24 (parte) , 132 (parte), 353 (parte) hanno destinazione **EA - Zone Agricole di Salvaguardia Paesistico Ambientale EA.**
- Foglio 10 part. n. 24 (parte) , 132 (parte) , 353 (parte) hanno destinazione **EM - Zone Agricole Montane EM.**
- Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155 hanno destinazione **EM - Zone Agricole Montane EM.**

e le stesse aree risultano sottoposte ai vincoli di seguito riportati:

- Foglio 10 part. n. 24 , 132 , 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Aree di Confluenza Fluviale;**
- Foglio 17 part. n. 8 , 9 , 37 , 64 , 154 , 155 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Aree di Confluenza Fluviale;**
- Foglio 10 part. n. 132 , 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Tutela Integrale dei Centri e Nuclei Storici;**
- Foglio 10 part. n. 24 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Ambiti di Tutela Permanente dei Corsi d'Acqua;**
- Foglio 10 part. n. 24, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **R.D. 523/1904 - Acque Pubbliche;**
- Foglio 10 part. n. 24, 132, 353 e Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Zone di Emergenza Geomorfologica;**
- Foglio 10 part. n. 24, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Ambienti delle Gole Calcaree - Gola di Bistocco;**
- Foglio 10 part. n. 132, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **PAI - Aree di Versante in Dissesto - Pericolosità Bassa P1 - Rischio Basso R1**
- Foglio 10 part. n. 24 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Aree di Rispetto agli Elettrodotti**
- Foglio 10 part. n. 132, 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **Ambito di Tutela delle Sorgenti;**
- Foglio 10 part. n. 24, 132, 353 e Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155, risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui **R.D. 3267/1923 - Vincolo Idrogeologico;**
- Foglio 17 part. n. 8, 9, 37, 64, 154, 155 e Foglio 10 part. n. 24 , 132 , 353 risultano all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui all'art. 136 del D.Lgs. 142/2004 - **Decreto P.G.R. 22211/85;**

Tutto quanto sopra è stato oggetto di approfondimento nella fase progettuale, come riportato nell'elaborato "GRE.EEC.D.99.IT.H.17168.00.058.00 Analisi Vincolistica".

Relativamente alla fattibilità degli interventi, dal punto di vista ambientale ed urbanistico – edilizio, le strutture previste saranno realizzate prevalentemente interrato per mitigare l'impatto visivo, e ricadranno quasi totalmente all'interno di aree a destinazione agricola. La centrale idroelettrica di Valcimarra è individuata dal vigente PRG *“Attrezzature Tecnico-Distributive di interesse collettivo, lettera “f”*”.

Secondo quanto previsto dall'art. 21 delle NTA del vigente PRG, e dall'art. 3, comma 1, lettera “h” della L.R. 13/90, *“nelle zone agricole è ammessa la realizzazione di impianti relativi ad opere di pubblica utilità che dovessero essere necessariamente localizzate in tali zone”*, e considerato che le strutture essenziali per la realizzare del nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato *“Valcimarra II”*, non sono altro che l'ampliamento e modifica dell'impianto esistente, l'intervento risulta conforme sotto il profilo urbanistico-edilizio alle disposizioni normative vigenti.

Si specifica che il nuovo fabbricato monopiano da realizzare denominato *“Nuovo edificio convertitore statico”*, che verrà posizionato nell'area di piazzale della centrale idroelettrica di Valcimarra risulta su area che gli elaborati grafici del vigente PRG non individuano l'area all'interno di zone territoriali omogenee. Pertanto ai fini della compatibilità urbanistica dell'intervento di realizzazione del fabbricato denominato *“Nuovo edificio convertitore statico”* si ritiene opportuno precisare che risulterà necessario un approfondimento istruttorio al fine di verificare la sussistenza di un errore grafico in fase di redazione del medesimo piano.

L'opera viene realizzata prevalentemente in caverna configurando impatti visivi minimi su aree peraltro già utilizzate a servizio della centrale o in corrispondenza degli impianti preesistenti, come nel caso delle camere di manovra delle valvole poste in quota.

Importanti impatti sull'ambiente deriveranno sicuramente dalle fasi di cantiere connesse agli interventi di realizzazione delle caverne sia nelle fasi di scavo che trasporto dei materiali di risulta nonché nelle fasi di trasporto di attrezzature e macchinari necessari all'esercizio dell'opera.

Dall'elaborato relativo allo studio previsionale per l'impatto acustico, relativo all'area della centrale ed alle aree direttamente interessate dal cantiere, si rileva che il clima acustico attuale è caratterizzato principalmente dalla rumorosità dell'attività della cava e del traffico veicolare sulla SS77var.

Le emissioni acustiche principali nelle fasi di cantiere saranno limitate alle opere della fase iniziale, ovvero l'utilizzo degli esplosivi, opere di scavo, demolizione e ricostruzione. Le opere relative alle fasi successive difatti saranno realizzate in *“caverna”*, pertanto rientrano tra i livelli sonori poco rilevanti.

Dall'elaborato relativo allo studio preliminare dispersione delle polveri, si rileva uno studio approfondito relativamente all'adozione di misure di mitigazione da adottare sia nell'area della Centrale che nelle ulteriori aree di cantiere.

La previsione dell'impatto acustico e gli studi circa la dispersione ed il contenimento della dispersione delle polveri, non considerano il tracciato che collega i due tragitti previsti per l'accesso ai cantieri di seguito riportati:

- “Accesso al cantiere principale”: costituito dalla SS77var con uscita a Caccamo sulla SP180 verso Camerino e successivo svincolo e cavalcavia di accesso alla Centrale idroelettrica di Valcimarra.
- “Accesso ai cantieri in quota”: da effettuare con piccoli mezzi, considerate le varie limitazioni presenti lungo il percorso. Dalla SP180 in centro località ValleValcimarra si prende la strada diretta alla località Valcimarraper imboccare prima dell'abitato una strada in direzione del Santuario della Madonna del Sasso.

Le fasi di trasporto dei materiali di scavo e/o dei macchinari ed attrezzature al “Cantiere principale” prevedono il passaggio di un importante numero di mezzi pesanti lungo la S.P. 180 con la presenza lungo tutto il tragitto di polveri ed un aumento dei rumori causato dai mezzi di trasporto pesanti.

In tale contesto il traffico derivante dal cantiere lungo la SP 180 si aggiunge a quello dei mezzi pesanti che già percorrono la stessa strada per il trasporto dei materiali delle vicine cave.

Tali aspetti assumono particolare rilevanza in corrispondenza dell'abitato di Valle Valcimarra, la cui sezione stradale, a doppio senso di marcia, ha larghezza di circa ml. 4,30 e dove i fabbricati sono ubicati su entrambi i lati a ridosso della carreggiata comportando il nuovo cantiere un aggravio della situazione attuale già precaria.

Le suddette problematiche negli elaborati allegati allo studio di VIA, non risultano trattate in maniera esaustiva mancando un dettagliato studio dello stato attuale per quanto riguarda sia i flussi di traffico, con particolare riferimento all'abitato di Valle Valcimarra, che gli attuali livelli di polveri e rumori.

Analogamente non risultano studiati gli effetti del traffico derivante dalle fasi di cantiere, sempre con particolare riferimento all'abitato di Valle Valcimarra sia rispetto alle polveri che ai rumori né risultano bene evidenziati i possibili interventi di mitigazione degli effetti negativi del cantiere al fine di limitare gli effetti sull'ambiente ed il disagio dei residenti nell'area.

Sempre per l'abitato di Valle Valcimarra si segnala inoltre un problema connesso alla sicurezza della circolazione stradale sia per le dimensioni dei mezzi d'opera che giornalmente attraversano la frazione, che per la presenza di diversi cantieri connessi alla ricostruzione post – sisma 2016 che potrebbero causare la parzializzazione della sezione stradale con ulteriori disagi sia al traffico veicolare che ai residenti.

Le fasi di trasporto dei materiali di scavo e/o dei macchinari ed attrezzature ai “Cantieri in quota” prevede che dalla SP180 in centro località Valle Valcimarra si prosegua in direzione della frazione Colle Valcimarra per poi utilizzare, prima dell'abitato, i sentieri esistenti in direzione della chiesa Madonna del Sasso fino a raggiungere i punti di cantiere.

Per quanto si evince dagli elaborati i sentieri che si intende utilizzare sono tutti preesistenti ed alcuni realizzati proprio per accedere alle aree di cantiere delle fasi di costruzione della centrale Valcimarra.

Risultano criticità in corrispondenza dell'imbocco dalla S.P. 180 in corrispondenza della frazione Valle Valcimarra verso la strada comunale in direzione della frazione Colle Valcimarra dove, la conformazione dell'abitato ed il posizionamento dei fabbricati, non consentono di garantire una adeguata visibilità oltre la presenza di una carreggiata di sezione massima pari a ml. 3,00.

Il successivo ponte che attraversa il fiume Chienti ha portata massima limitata a 5 tonnellate e risulta percorribile solo su unico senso di marcia. Per lo stesso l'Amministrazione Comunale ha avviato l'iter per la realizzazione di un intervento di risanamento conservativo, con opere necessarie alla messa in sicurezza ed realizzazione di passerella pedonale che potrebbero portare alla chiusura dello stesso al traffico veicolare per il periodo necessario all'esecuzione degli interventi.

Il tragitto al di fuori della strada comunale in direzione della frazione Colle Valcimarra, prevede il passaggio su sentieri sterrati già esistenti, in generale la viabilità presenta diversi tratti a forte pendenza che dovranno essere messi in sicurezza per la garantire la viabilità dei mezzi di cantiere.

Negli elaborati allegati allo studio di VIA, relativamente ai tracciati su strada sterrata, non risultano essere stati effettuati specifici studi relativi all'idoneità delle dimensioni dei sentieri in funzione dei mezzi che si intende utilizzare né sugli eventuali spazi di manovra e/o depositi temporanei dei materiali.

Si ritiene opportuno verificare l'adeguatezza dei percorsi individuati e l'eventuale necessità di opere temporanee e/o opere di adeguamento di detti percorsi finalizzati all'accesso delle aree di cantiere ubicate all'interno dell'area boschiva nonché l'effettiva necessità di realizzare depositi temporanei e/o spazi di

manovra. Si deve tener conto che le aree di cantierizzazione dovranno poter garantire uno spazio residuo per il passaggio carrabile e/o pedonale.

Per quanto sopra l'intervento rileva delle criticità ambientali nella fase di cantiere in particolare in corrispondenza dell'abitato della Frazione di Valle Valcimarra sia per la conformazione dell'abitato che per i volumi del traffico pesante già in essere dovuto alla presenza delle cave nelle vicinanze.

Si ritiene pertanto che ai fini della conclusione dell'iter della VIA dovranno essere opportunamente studiati i flussi di traffico che interessano detta frazione con i relativi effetti del cantiere sull'abitato e conseguentemente individuati gli interventi di mitigazione che si intende attuare per limitare gli effetti di polveri e rumore all'interno della Frazione Valle Valcimarra.

Si ritiene opportuno, sempre ai fini della conclusione dell'iter della VIA, uno studio più dettagliato ed approfondito per l'accesso ai cantieri in quota valutando in modo preciso la necessità di interventi di messa in sicurezza e/o adeguamento dei sentieri di accesso alle aree nonché l'eventuale necessità per la realizzazione di aree di sosta, di manovra e/o deposito che risultino necessarie per le attività di cantiere valutandone contestualmente gli impatti.

Relativamente al materiale di risulta, attualmente previsto da conferire alle cave, si richiede di valutare la possibilità di utilizzo per le interventi di messa in sicurezza e sistemazione dei sentieri e percorsi esistenti sia limitrofi alle aree di intervento che eventualmente all'interno del territorio del Comune di Caldarola.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
LL.PP. – Urbanistica – Edilizia Privata
Ing. Andrea Spinaci**

***ψψ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/20058 s.m.i. e norme collegate, in quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*